«Ucciso a botte, ergastolo per i due giovani» L'imputato: volevo vendicare la mia ragazza

Valbrembo. Omicidio di Luciano Muttoni, il pm invoca il massimo della pena: «Lo massacrarono»
Discordanti le versioni dei due accusati: uno nega la rapina, l'altro la ammette. Ora tocca ai legali

VALBREMBO
STEFANO SERPELLINI

«Un episodio gravissimo e vigliacchissimo», osserva il pm Letizia Ruggeri ricorrendo a superlativi assoluti che raccontano bene quanto orrore e indignazione suscitò la morte di Luciano Muttoni, il 58enne massacrato di botte nella sua abitazione di Valbrembo la sera del 7 marzo 2025 per rapinargli 50 euro e una vecchia Golf.

«Perché la vittima morì dopo parecchie ore di agonia e una telefonata ai soccorsi, anche fatta in modo anonimo, lo avrebbe salvato». E invece, insiste il sostituto procuratore, «nelle ore successive i due imputati hanno scorrazzato con l'auto di Muttoni, senza mostrare un minimo di ripensamento, di resipiscenza, che arriva soltanto oggi (ieri per chi legge, ndr), troppo tardi per sminuire le responsabilità».

Per il pm meritano l'ergastolo con isolamento diurno (9 mesi per il primo, 6 per il secondo) Carmine De Simone Dicecca, 25 anni, di Bergamo, e Mario Vetere, 24, milanese di Brugherio, alla sbarra per omicidio volontario aggravato da minorata difesa e nesso teleologico con la rapina. I due sono rei confessi e ieri hanno chiesto scusa ai familiari (in aula 4 degli 8 fratelli della vittima, parti offese) dicendo l'uno, Vetere, di pensare ogni giorno a ciò che accadde quella sera e l'altro, De Simone Dicecca, di non riuscire a dormire per via di quelle scene che gli si ripresentano puntuali nella mente: «Non ero lì per bere il caffè, volevo pestarlo, ma non fare quello che è successo».

Con l'esame reso nell'udienza di ieri entrambi hanno cercato di alleggerire la propria posizione e dunque la pena cui andranno incontro. De Simone Dicecca ha per esempio specificato che tornò da Muttoni non per rapinarlo, ma per vendicarsi di un episodio ai danni dell'allora fidanzata, quando due giorni prima i due avevano pernottato dal 58enne, che per sbarcare il lunario era solito affittare le stanze di casa. «Mi raccontò che, mentre io dormivo, lui cercò di entrare nel bagno dove lei stava facendo la doccia. È un anno che aspettavo di dirlo». Nelle sue precedenti versioni, la scintilla sarebbe stata invece un'occhiata concupiscente rivolta da Muttoni alla ragazza tramite lo specchietto retrovisore, mentre in auto accompagnava alla stazione la coppia. Circostanza a cui ieri il 25enne non ha fatto cenno. E poi, ha fatto notare il pm Ruggeri, nelle varie deposizioni da testimone, dell'episodio della doccia la ragazza non ha mai parlato. Una mossa strategica, quella di De Simone Dicecca? Beh, vien da pensarlo dal momento che, se la Corte d'assise riconoscesse come movente del raid la ripicca e non la rapina, cadrebbe l'aggravante del nesso teleologico e pertanto il rischio per i due imputati di rimediare l'ergastolo.

L'ingresso dell'abitazione di Luciano Muttoni

La tesi di una rapina degenerata nel sangue, secondo l'accusa, è però solida, confortata anche da un altro dettaglio: «I due imputati hanno poi cercato vanamente di utilizzare le 4 carte di credito sottratte alla vittima». Del resto, anche Vetere ieri ha raccontato di essere stato assoldato per andare a caccia del marsupio di Muttoni, che si favoleggiava zeppo di banconote (3.000 euro) e che invece ne conteneva solo una da 50 euro. «Gli ho fatto credere che andavamo per una rapina in modo da stuzzicare il suo ego, perché se gli avessi raccontato il vero motivo non sarebbe venuto», ha precisato De Simone Dicecca. Entrambi hanno precedenti per reati contro il patrimonio, facevano uso di cocaina e il sospetto dell'accusa è che per procurarsela s'erano dati alle rapine di piccolo cabotaggio. «Senza un lavoro, come faceva a comprarla?», è la domanda che il presidente della Corte d'assise Donatella Nava ha rivolto al 25enne. «Avevo conoscenti», è stata l'evasiva risposta. «Aveva hashish e cellulare in cella. Pensa di aiutare sé stesso in questo modo?», ha incalzato il giudice. «Non rispondo a questa domanda», ha svicolato De Simone Dicecca.

E Vetere, come ha cercato di scaricare responsabilità? Dichiarandosi assente nel momento negli attimi più cruenti dell'aggressione. «Carmine ha colpito Muttoni alla tempia col calcio della scacciacani, mentre io lo tenevo immobilizzato. Siamo caduti entrambi a terra, lui si agitava e io gli ho dato due pugni sulla spalla come a dirgli di stare tranquillo che ce ne saremmo andati presto. Perdeva sangue. Poi Carmine mi ha mandato fuori a cercare le chiavi dell'auto di Muttoni. Quando, uno, due minuti più tardi, sono rientrato, la situazione era degenerata. Il sangue era aumentato, non so che cosa sia successo. Ero sotto choc, non mi sono avvicinato a Muttoni, tremavo. Siamo andati via che si muoveva ancora e si lamentava». Il processo prosegue ad aprile: il 7 parola alle difese, il 20 la sentenza.

Centro sportivo Respinto il primo ricorso dell'ex gestore

Curno

Il Tribunale di Bergamo respinge il ricorso d'urgenza di Leo Mora per ottenere il reintegro al Centro sportivo «Vivere Insieme 1». È quanto comunica il Comune di Curno, che ha reso nota la decisione del giudice civile in merito alla questione dello sgombero dagli impianti sportivi di via IV Novembre del gestore, al quale l'amministrazione aveva contestato «gravi inadempimenti». Impugnato il provvedimento da Mora, il Tribunale ne ha però dichiarato la domanda di riammissione «integralmente inammissibile». Ma la vicenda legale non è ancora conclusa. Il 6 maggio è prevista invece la risposta del Tar, al quale Mora aveva presentato un altro ricorso. Il Tribunale amministrativo - che ha posticipato il giudizio fissato in origine il 18 marzo - dovrà esprimersi su chi, in attesa di sentenza definitiva, avrà la titolarità nella gestione temporanea delle strutture. «Nel frattempo l'attività del centro sportivo, sotto la gestione del Comune con il supporto di H Servizi, prosegue a pieno regime», fa sapere l'amministrazione, che aggiunge: «In aggiunta alle operazioni di pulizia, cura del verde e piccole manutenzioni già eseguite, che hanno nettamente migliorato lo stato del centro, a stretto giro saranno effettuati gli interventi più urgenti per la messa in sicurezza di alcune zone (ad esempio la tribuna calcio)».
Lo. Cat.

Servizio civile, sei posti tra cultura e ambiente

Scanzorosciate

«A Scanzorosciate in biblioteca e in Comune» offre l'opportunità a sei giovani di partecipare al progetto di Servizio civile universale, connesso al bando 2026. Due le aree di inserimento: quattro posizioni troveranno occupazione alla biblioteca «Elsa Morante», nelle sezioni servizio Biblioteca, Cultura e Promozione del territorio; due posizione al servizio Ambiente e Ufficio Tecnico, in municipio. «Un'opportunità da considerare – afferma Michele Pellegrini, responsabile del Servizio Biblioteca e Cultura –. È un'occasione di crescita personale ed un'esperienza formativa, dove si acquisiscono conoscenze e competenze utili per la futura vita lavorativa, oltre che per la propria formazione civica, sociale e culturale». Il progetto è rivolto a giovani con un'età compresa tra i 18 e i 28 anni compiuti, italiani, comunitari o non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia e che non abbiano già svolto o stiano svolgendo il servizio civile nazionale. Della durata di un anno, con un impegno di 25 ore settimanali, il progetto prenderà il via a maggio. Ai partecipanti viene corrisposto un assegno mensile di 519,47 euro e una certificazione delle competenze.

Mancano pochi giorni alla scadenza della presentazione della domanda (online sulla piattaforma domandaonline.serviziocivile.it): il termine è fissato per martedì 8 aprile, alle ore 14. Info: 035.654781.
T. P.

Biblioteca dello Sport Il calendario degli eventi

Seriate

Domenica la presentazione del concorso under 19, poi si proseguirà con i libri dedicati a diversi campioni

Continuano gli appuntamenti alla Biblioteca dello Sport «Nerio Marabini» di Seriate, organizzati da Paolo Marabini, ideatore e conduttore della biblioteca dello sport. Domenica evento sportivo e letterario con la premiazione, alle 16,30, del Concorso per under 19 «Nerio Marabini -Racconta lo Sport», animata dal monologo teatrale «Fuori campo» della Compagnia La Pulce. Lunedì 13 aprile, ore 20,30, la serata «A come Atletica» con la presenza del telecronista Nicola Roggero in dialogo con Gianluca Morassi autore del libro «Never Give Up» dedicato a Emil Zatopek, Abebe Bikila, Peter Norman, Frank Shorter e Dave Wottle. Martedì 21 aprile, alle 20,30, evento sportivo e goliardico con la presentazione del libro di Paolo Marabini «La vespa teresa». Lunedì 27 aprile e mercoledì 3 giugno, ore 21, due serate teatrali che raccontano Gino Bartali «Eroe silenzioso» che durante la Seconda guerra mondiale salvò 800 ebrei trasportando documenti nel telaio della sua bici, e «Gino e Adriana Bartali nel Dopoguerra». In mezzo, mercoledì 6 maggio, ore 21, la serata «Aspettando il Giro» con la presentazione del libro di Ildo Serantoni «Il Giro e Bergamo» alla presenza di alcuni campioni di ciclismo.
Em. Ca.

Tempi di rientro a casa per gli emigranti bergamaschi

L'abbraccio ai familiari

Tempo di rientri a casa per gli emigranti bergamaschi nel mondo. In questi giorni la dott.ssa Laura Carminati emigrante a Londra da circa trentanni è tornata a Bergamo per trovare i genitori (nella foto con la mamma Adriana). Carminati é laureata in ingegneria e con il marito Sam hanno due figli e una società di fondi di investimento. Emigrata nei primi anni '90 (per studiare all'Imperial College) attualmente collabora con il presidente del Circolo dei Bergamaschi del Regno Unito, Radames Bonaccorsi Ravelli sviluppando interessanti attività culturali come le celebrazioni riguardanti Papa Giovanni.

Laura Carminati con la mamma

Peter Fadini (al centro)

È stato accolto affettuosamente dai parenti di Calcinate Peter Fadini, figlio dell'emigrante Mario Fadini per oltre 60 anni in Germania. Peter, sposato con due figli, è tornato al paese per pregare sulla tomba del padre che a Stoccarda era stimato per l'attività commerciale e soprattutto per le numerose iniziative di solidarietà sempre condivise dalla moglie Eugenia. La Console Italiana a Stoccarda, Laura Lamia, ha dichiarato che Peter Fadini (nella foto con la nipote Clara e la collega Lucia Zeni) ben rappresenta le nuove generazioni con le quali costruire una società più giusta e più attenta alle necessità di tutti e a a non dimenticare i più fragili e i più bisognosi.

Annunci economici

Gli avvisi si ricevono presso gli uffici della Sesaab Servizi S.r.l. - Divisione SPM, viale Papa Giovanni XXIII, 124, Bergamo, telefono 035/35.87.77, fax 035/35.88.77, tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18.
La tariffa delle rubriche è di **€ 1,05** per parola (minimo 16 parole), le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» **€ 0,55** per parola, indirizzi internet 3 parole, indirizzi e-mail 5 parole, con l'aggiunta dell'I.V.A.

Le offerte d'impiego e di lavoro si intendono rivolte ad ambosessi (ai sensi art. 1 D.Lgs 11-4-2006 n. 198). Gli annunci economici delle rubriche 4-5-6-7 devono tassativamente riportare come prima parola del testo l'indicazione del comune dove è ubicato l'immobile. Si prega di non inviare curricula indirizzati a Casella Essepiemme tramite Raccomandata o Assicurata.

13 Domande Impiego

COMMERCIALE Senior gestione portafoglio clienti, customer services, recupero crediti CRM. Disponibilità immediata, possibilità sgravi contributivi. Fabio 351.3757807

15 Domande Lavoro

CERCO lavoro come assistenza anziani, colf, pulizie. Disponibilità immediata. Cell. 328.1935396.

CERCO lavoro come manovale generico, muratore, ferraiolo, bergamo/provincia, serio, disponibile subito. 328.1813438